

Il dialogo come modalità di abitare il mondo

Tra identità, differenza e
incontro
nello spazio culturale:
la forza della proposta cristiana



La scelta



/dià_
lo_
go/



L'insegnamento della RELIGIONE CATTOLICA:

**laboratorio
di cultura e dialogo**



28x dialogo

Introduzione: 3x

I - Attualità dell'irc in un tempo di cambiamenti (nn° 1-11): 7x

- *Una disciplina in dialogo* (nn° 10-11)

II - L'irc, scelta di libertà e di cultura (nn. 12-27): 4x

- *In dialogo con tutto il curriculum scolastico* (nn° 21-22)

III - L'insegnante di religione cattolica: profilo professionale e impegno educativo (nn. 28-36): 5x

IV - Irc e comunità ecclesiale (nn° 37-47)

- *Per una cultura del dialogo e della pace* (n° 45): 9x



L'insegnamento della **RELIGIONE** **CATTOLICA:** laboratorio di cultura e dialogo

Ma...

Cosa è il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?

Perché il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?

Come avviene il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?

Mai spiegato...

Perché (e come) un IdRC è bene che entri/sia in dialogo?

Perché (e come) l'IRC è capace di dialogo (con discipline, scuola...)?





Lavorare su...

...dialogo
...'abitare il mondo'
...identità
...differenza
...incontro
...cultura
...identità



Lavorare su cosa **non** è dialogo...
chiacchiera...
monologo...



cultura e dialogo
giustapposizione?
endiadi?



Alle radici del dialogo

Il dialogo è

non *un*
ma **il** modo
per **abitare**
(sentirsi a casa,
rendere abitabile,
trovare casa...)
il mondo da umani...

cioè
di fare e essere **cultura**

L'insegnamento
della religione cattolica

per essere
culturale

deve

essere
dialogo



IRC

una
disciplina

cultural

L'insegnamento della
religione cattolica
offre gli strumenti per interpretare
e gustare le espressioni
culturali, religiose e artistiche
dell'esperienza umana.

Conferenza Unesco,
Città del Messico, 1982

«Nel suo significato più
ampio, la **cultura** può oggi
essere considerata come
l'insieme dei tratti distintivi,
spirituali e materiali,
intellettivi e affettivi,
che caratterizzano una
società o un gruppo sociale.
Essa comprende, oltre alle
arti e alle lettere, i modi di
vita, i **diritti fondamentali**
dell'essere umano,
i sistemi di **valori**,
le **tradizioni** e le **credenze**»





«La cultura dà all'uomo
la capacità di riflessione
su se stesso.

**Essa fa di noi degli esseri
specificamente umani**, razionali,
critici ed eticamente impegnati.
È mediante essa
che discerniamo i valori
ed effettuiamo delle scelte.
È per essa che l'uomo
si esprime, prende coscienza
di sé, si riconosce come
progetto incompiuto,
rimette in questione
le proprie realizzazioni,
ricerca instancabilmente
nuovi significati e crea opere
che lo trascendono»

E le religioni
da sempre
sono esperte
di 'cultura',
cioè
di abitare il mondo

La religione è sempre
religio,
modalità di
rileggere,
rilegare
e *riscegliere*
la vita
(il sacro
della/nella vita)





E il cristianesimo
è una **singolare** modalità di dialogo
che permette una **singolare** modalità di abitare il mondo



L'insegnamento della **RELIGIONE** **CATTOLICA:** laboratorio di cultura e dialogo

Cosa è il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?

Perché il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?

Come avviene il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?

Cosa è il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?
Perché il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?
Come avviene il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?

Cosa è il dialogo per il cristianesimo?
Perché il dialogo per il cristianesimo?
Come avviene il dialogo per il cristianesimo?





Per **sapere**
(secondo il cristianesimo)

*cosa è,
perché
e come
il dialogo*

permetta
l'abitare il mondo
in modo nuovo...
sono 'sufficienti'
i riferimenti
ad alcuni **testi magisteriali**
degli ultimi 60 anni

Questi testi
hanno
una **forza** e **bellezza**
che
mi paiono capaci
di offrire
percorsi
molto concreti
anche
per gli IdRC
e per l'IRC





/dià_
lo_
go/

Diálogos: un punto di partenza

Colloquium: la novità di Paolo VI

*Alloquitur... conversatur: il capolavoro
del Vaticano II*

*Persone non cose: la spinta di
Francesco*

*Sinodalità: il dialogo come luogo
teologico*



/dià_
lo_
go/

Diálogos: un punto di partenza

Colloquium: la novità di Paolo VI

*Alloquitur... conversatur: il capolavoro
del Vaticano II*

*Persone non cose: la spinta di
Francesco*

*Sinodalità: il dialogo come luogo
teologico*

Etimologia

διάλογος (diálogos)

dià (διά)

preposizione che significa "attraverso", "fra", "in mezzo"

lògos (λόγος)

sostantivo che significa "discorso", "parola" o "ragione"

Διάλογος

/di'a.lo.gos/

dià (*διά*)
è una preposizione che esprime:

Transito: passaggio *attraverso* uno spazio o un mezzo

Reciprocità: un'azione che si svolge *tra* più elementi

Approfondimento: compiere un'azione fino in fondo, esaminando ogni dettaglio (es. *diagnosi, dialettica*)

Διάλογος

/di'a.lo.gos/

lògos (λόγος)

Deriva da λέγειν (lègein)
che originariamente significava
"raccolgere, scegliere, mettere insieme"
e solo in un secondo momento
ha assunto il significato di "dire, contare".

lògos non è la semplice parola parlata
(che in greco si direbbe *phōnē* o *lexis*),
ma rappresenta
il parlare che raccoglie-insieme

Dialogo

riflessione sul dialogo elaborata nel **Novecento**
(Buber, Gadamer, Rogers, Bakhtin)

dialogo realizza la relazione **io-tu**,
genera e rigenera un soggetto
e contemporaneamente
permette lo sviluppo dell'**intersoggettività**



Nel NT
il sostantivo è assente
e il verbo ricorre 13x

Al di là
del ricorrere
dei termini,
cosa dice
la
rivelazione cristologica
sul 'dialogo'?



/dià_
lo_
go/

Diálogos: un punto di partenza

Colloquium: la novità di Paolo VI

*Alloquitur... conversatur: il capolavoro
del Vaticano II*

*Persone non cose: la spinta di
Francesco*

*Sinodalità: il dialogo come luogo
teologico*

Ecclesiam suam

*Lettera enciclica
per quali vie la Chiesa cattolica
debba oggi adempiere
il suo mandato*

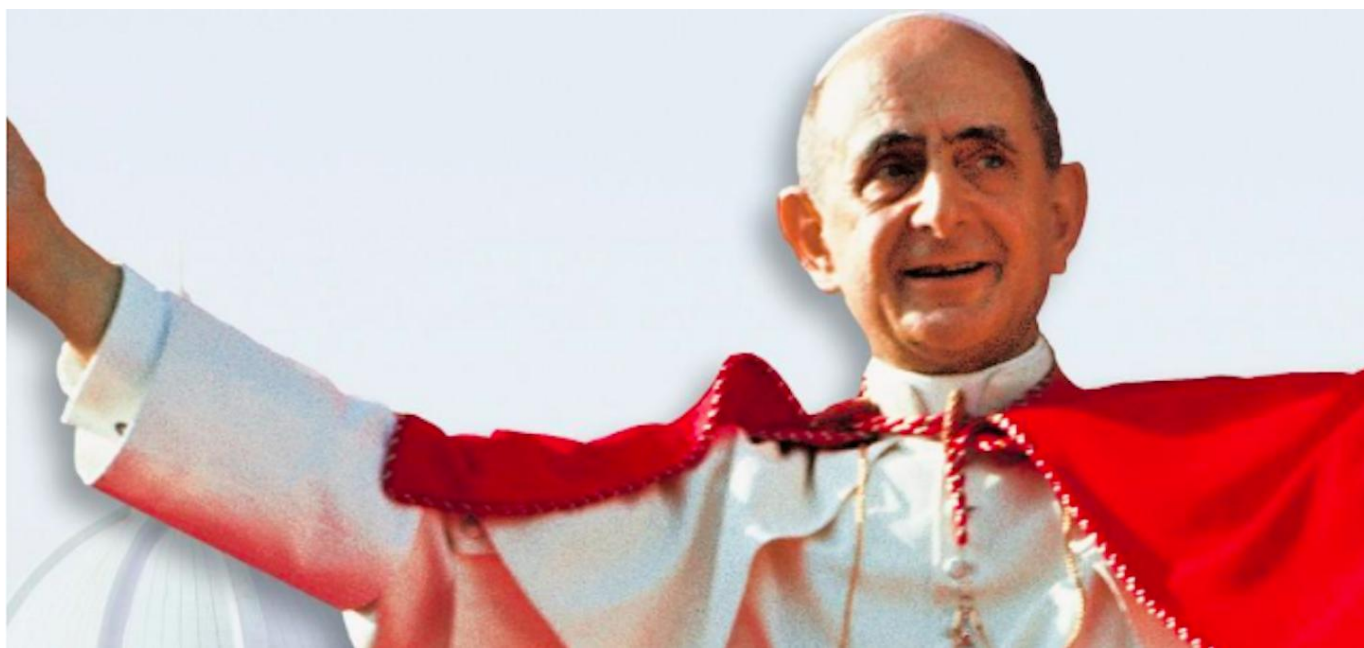


Paolo VI

Presentazione di
ETTORE MALNATI



Il Magistero
che ha posto al **centro**
il 'dialogo'
(in realtà: **colloquium**)
è l'enciclica ***Ecclesiam suam***
di Paolo VI
(6 agosto 1964)





«La **Rivelazione**,
cioè
la relazione soprannaturale
che Dio stesso
ha preso l'iniziativa
di instaurare con l'umanità,
può essere raffigurata
in un **dialogo**,
nel quale il Verbo di Dio
si esprime
nell'Incarnazione
e quindi nel Vangelo»

«Il **colloquio paterno e santo**, interrotto tra Dio e l'uomo a causa del peccato originale, è meravigliosamente ripreso nel corso della storia.

La storia della salvezza narra appunto questo **lungo e differenziato dialogo** che parte da Dio e che intesse con l'uomo **una varia e mirabile conversazione**»





«È in questa **conversazione** di Cristo fra gli uomini (Bar 3,38) che Dio lascia capire qualche cosa **di Sé**, il mistero della sua vita, unicissima nell'essenza, trinitaria nelle Persone; e dice finalmente **come** vuole essere conosciuto: **Egli è Amore**; e come vuole essere da noi onorato e servito: amore è il nostro comandamento supremo. Il **dialogo** si fa pieno e confidente; il fanciullo vi è invitato, il mistico vi si esaurisce»

«Bisogna che noi
abbiamo sempre presente
questo **ineffabile e
realissimo rapporto
dialogico**,
offerto e stabilito
con noi da Dio **Padre**,
mediante **Cristo**,
nello **Spirito** Santo,
**per comprendere
quale** rapporto noi,
cioè la **Chiesa**,
dobbiamo cercare
d'instaurare
e di promuovere
con l'umanità»

(72-73)





alcune **caratteristiche** del
dialogo di Dio con l'umanità

«fu aperto spontaneamente
dalla iniziativa divina»

«partì dalla carità, dalla bontà
divina»

«non si commisurò ai meriti di
coloro a cui era rivolto [...]; anche
il nostro dev'essere senza limiti
e senza calcoli»

«non obbligò fisicamente
alcuno ad accoglierlo; fu una
formidabile domanda d'amore»

«fu reso possibile a tutti»

«ha conosciuto normalmente
delle gradualità»

(74-79)



La **prima** via: il dialogo della Chiesa **con se stessa**

«la rinnovata scoperta del suo vitale rapporto **con Cristo**»

(37)



La **seconda** via
del dialogo

*Ecclesia
semper
reformanda*





La **terza** via del dialogo:
con il **mondo contemporaneo**

«ancor prima di convertirlo,
anzi per convertirlo, il mondo
bisogna **accostarlo** e **parlargli**»
(70)

«questa forma di rapporto
indica un proposito di
correttezza, di **stima**, di
simpatia, di **bontà** da parte di
chi lo instaura, **esclude** la
condanna aprioristica, la
polemica offensiva e abituale,
la **vanità** d'inutile
conversazione»

(81)

La **terza** via del dialogo:
con il **mondo contemporaneo**

«riguarda questa via il **modo**,
l'**arte**, lo **stile** che la Chiesa
deve infondere nella sua
attività ministeriale nel
concerto dissonante, volubile,
complesso del mondo
contemporaneo»

*L'attività della Santa Sede
nel 1964, p. 287*





In sintesi

«La Chiesa
deve venire a
dialogo col mondo
in cui
si trova a vivere.
La Chiesa
si fa **parola**;
la Chiesa si fa
messaggio;
la Chiesa si fa
colloquio»

(67)



/dià_
lo_
go/

Diálogos: un punto di partenza

Colloquium: la novità di Paolo VI

*Alloquitur... conversatur: il capolavoro
del Vaticano II*

*Persone non cose: la spinta di
Francesco*

*Sinodalità: il dialogo come luogo
teologico*

Questo cammino
ha portato
al **capolavoro teologico**
del Concilio Vaticano II



Oggetto della rivelazione

«Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza **rivelarsi in persona** e manifestare il mistero della sua volontà (cfr. Ef 1,9), mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne...»



A close-up photograph of a lioness's head and neck. The lioness has the distinctive black and white stripes of a zebra, creating a unique visual effect. She is looking slightly to the right with a calm expression. The background is a soft, out-of-focus yellowish-brown, suggesting a savanna environment.

Natura della rivelazione

«Con questa rivelazione infatti Dio invisibile (cfr. Col 1,15; 1 Tm 1,17) nel suo grande amore **parla** agli uomini **come ad amici** (cfr. Es 33,11; Gv 15,14-15) e si **intrattiene** con essi (cfr. Bar 3,38)...»



Fine della rivelazione

«...Hanno **accesso al Padre** nello Spirito Santo e sono resi **partecipi della divina natura**

...Si intrattiene con essi (cfr. Bar 3,38), per invitarli e ammetterli alla **comunione con sé**»



Modalità della rivelazione

«Questa **economia della rivelazione** comprende **eventi** e **parole** intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, mentre le parole proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto»

Culmine della rivelazione

«La profonda verità, poi, che questa rivelazione manifesta su Dio e sulla salvezza degli uomini, risplende per noi in Cristo, il quale è insieme il **mediatore** e la **pienezza** di tutta intera la rivelazione»





«Perciò egli, vedendo il quale si vede anche il Padre (cfr. Gv 14,9), **col fatto stesso della sua presenza** e con la manifestazione che fa di sé con le parole e con le opere, con i segni e con i miracoli, e **specialmente con la sua morte e la sua risurrezione** di tra i morti, e infine con l'invio dello Spirito di verità, compie e completa la rivelazione e la corrobora con la testimonianza divina, che cioè Dio è con noi per liberarci dalle tenebre del peccato e della morte e risuscitarci per la vita eterna»



/dià_
lo_
go/

Diálogos: un punto di partenza

Colloquium: la novità di Paolo VI

*Alloquitur... conversatur: il capolavoro
del Vaticano II*

Persone non cose: la spinta di Francesco

*Sinodalità: il dialogo come luogo
teologico*



PAPA FRANCESCO

Evangelii Gaudium

Francesco
Evangelii Gaudium
(24 novembre 2013)
56x dialogo

«Un **dialogo** è molto di più che la comunicazione di una verità.

Si realizza per il **piacere** di parlare e per il **bene** concreto che si comunica tra coloro che si **vogliono bene** per mezzo delle parole.

È un bene che non consiste in cose, ma nelle **stesse persone** che scambievolmente **si donano** nel dialogo»

(142)



Per dialogare
«dobbiamo recuperare un certo senso di **lentezza** e di **calma**.
Questo richiede **tempo** e capacità di fare **silenzi** per ascoltare.
Abbiamo anche bisogno di essere **pazienti** se vogliamo capire
chi è diverso da noi: la persona esprime pienamente se stessa
non quando è semplicemente tollerata, ma quando sa di essere
davvero accolta»

Messaggio per la XLVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali
(24 gennaio 2014)



SEE GOOD
IN ALL
Things

«Dialogare significa essere **convinti** che l'altro abbia **qualcosa di buono** da dire, **fare spazio** al **suo** punto di vista, alle **sue** proposte.

Dialogare non significa rinunciare alle proprie idee e tradizioni, ma alla pretesa che siano **uniche** ed **assolute**»

Messaggio per la XLVIII
Giornata Mondiale
delle Comunicazioni Sociali
(24 gennaio 2014)



«**Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi**, cercare **punti di contatto**, tutto questo si riassume nel verbo “**dialogare**”. (...) Il dialogo perseverante e coraggioso non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio, molto più di quanto possiamo rendercene conto»

Fratelli tutti (3 ottobre 2020), n. 198
(un intero capitolo dedicato: VI. Dialogo e amicizia sociale)



/dià_
lo_
go/

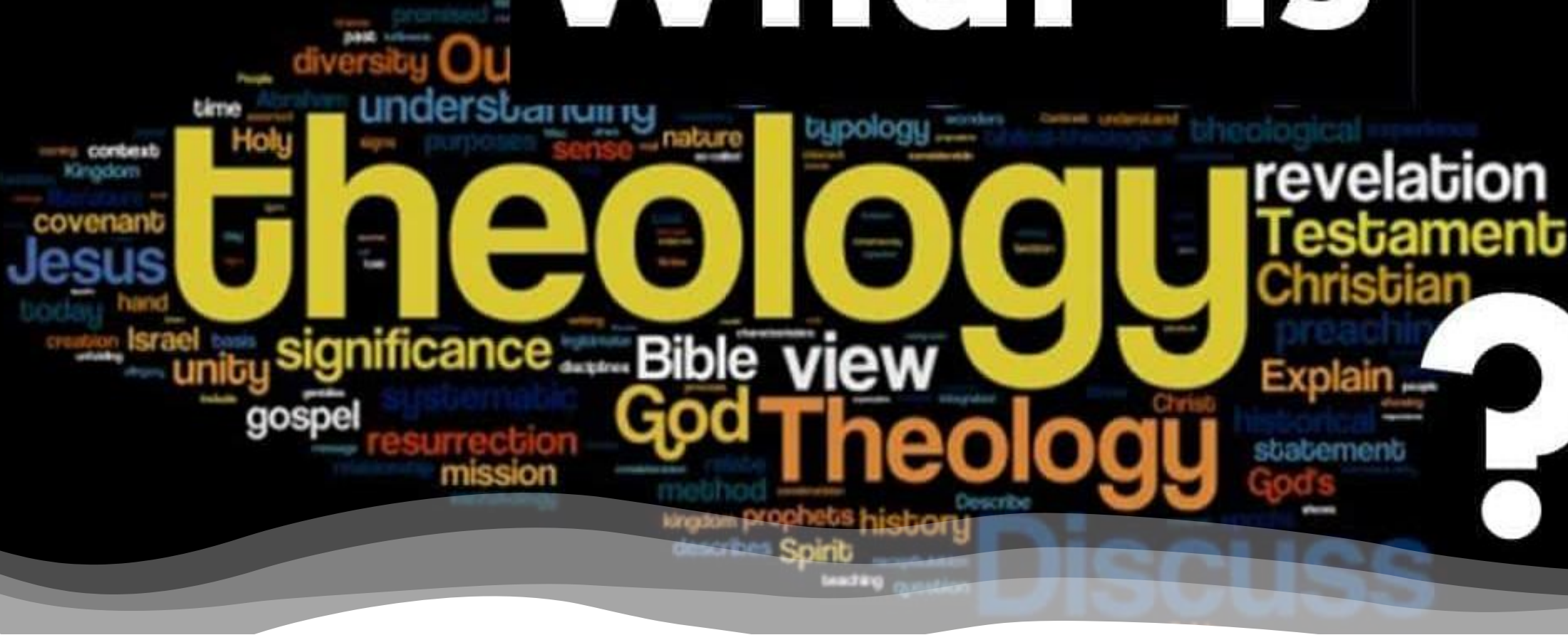
Diálogos: un punto di partenza

Colloquium: la novità di Paolo VI

*Alloquitur... conversatur: il capolavoro
del Vaticano II*

*Persone non cose: la spinta di
Francesco*

**Sinodalità: il dialogo come luogo
teologico**



«Il **dialogo** teologico è un **luogo teologico**, perché è lo spazio in cui lo Spirito Santo agisce e ci guida a una comprensione più profonda del mistero di Cristo e della Chiesa.

Non si tratta di cercare un compromesso diplomatico, ma di metterci **insieme** in **ascolto** dello **Spirito**, per camminare verso la piena comunione che Cristo desidera per i suoi discepoli».

Francesco, *Discorso ai membri del Comitato congiunto per il dialogo teologico tra la Chiesa Cattolica e il Consiglio delle Chiese d'Oriente*
(27 gennaio 2017)



«La **conversazione nello Spirito** è uno **strumento** che, pur con i suoi limiti, risulta fecondo per consentire un ascolto autentico e per discernere ciò che lo Spirito dice alle Chiese.
La sua pratica ha suscitato gioia, stupore e gratitudine ed è stata vissuta come un percorso di rinnovamento che trasforma gli individui, i gruppi, la Chiesa»

«La parola "**conversazione**"
esprime **qualcosa di più**
del semplice dialogo:
intreccia in modo
armonico **pensiero** e
sentimento e genera un
mondo vitale condiviso.
Per questo si può dire che
nella conversazione è in
gioco la **conversione**»

Segreteria Generale del Sinodo
dei Vescovi, *Relazione di sintesi
della XVI Assemblea Ordinaria
del Sinodo dei Vescovi*
(28/10/2023), n. 2d





«Il **dialogo sinodale** implica il **coraggio** tanto nel parlare quanto nell'ascoltare. Non si tratta d'ingaggiarsi in un **dibattito** in cui un interlocutore cerca di sopravanzare gli altri o controbatte le loro posizioni con argomenti contundenti, ma di esprimere con **rispetto** quanto si avverte in **coscienza** dallo **Spirito Santo** come utile in vista del **discernimento comunitario**, aperto al tempo stesso a cogliere quanto nelle posizioni degli altri è dal medesimo Spirito bene comune" (cf. ICor 12,7)»

«Il dialogo offre infatti l'opportunità di acquisire **nuove** prospettive e **nuovi** punti di vista per illuminare l'escussione del tema in oggetto. Si tratta di esercitare "un **modo relazionale** di guardare il mondo, che diventa **conoscenza condivisa**, **visione nella visione dell'altro** e **visione comune** su tutte le cose" (*Lumen fidei*, 27)»

Commissione Teologica
Internazionale,
*La sinodalità nella vita
e nella missione della Chiesa*
(2 marzo 2018), n. 111



La scelta



/dià_
lo_
go/

Diálogos: un punto di partenza

Colloquium: la novità di Paolo VI

*Alloquitur... conversatur: il capolavoro
del Vaticano II*

*Persone non cose: la spinta di
Francesco*

*Sinodalità: il dialogo come luogo
teologico*

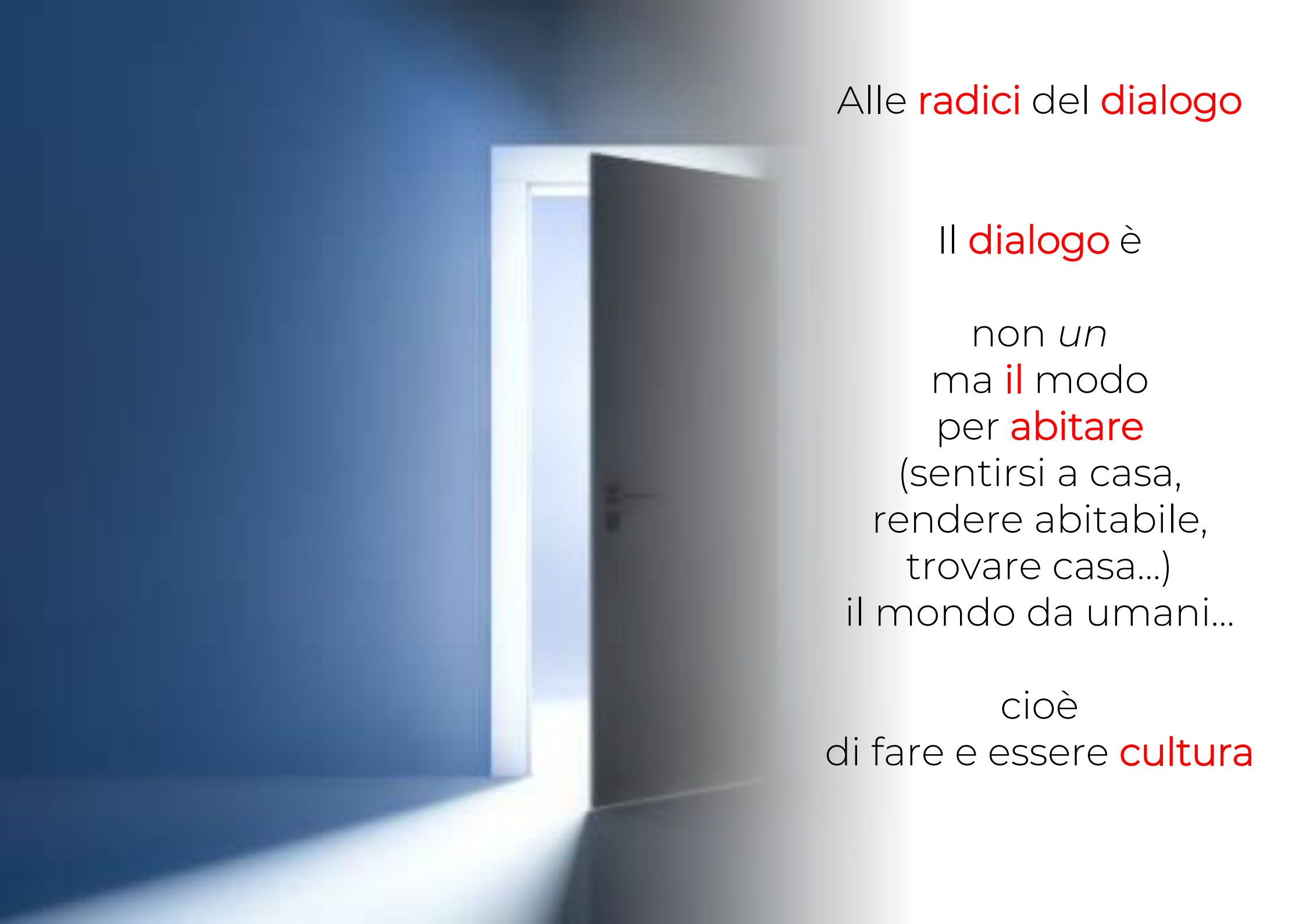


L'insegnamento della **RELIGIONE** **CATTOLICA:** laboratorio di cultura e dialogo

Cosa è il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?

Perché il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?

Come avviene il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?



Alle radici del dialogo

Il dialogo è

non *un*
ma **il** modo
per **abitare**
(sentirsi a casa,
rendere abitabile,
trovare casa...)
il mondo da umani...

cioè
di fare e essere **cultura**

L'insegnamento
della religione cattolica

per essere
culturale

deve

essere
dialogo



IRC

una
disciplina

culturale

L'insegnamento della
religione cattolica
offre gli strumenti per interpretare
e gustare le espressioni
culturali, religiose e artistiche
dell'esperienza umana.

Cosa è il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?
Perché il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?
Come avviene il dialogo per/dell'IRC e/o IdRC?

Cosa è il dialogo per il cristianesimo?
Perché il dialogo per il cristianesimo?
Come avviene il dialogo per il cristianesimo?





/dià_
lo_
go/

Per continuare a pensare



Struttura della narrazione biblica

Dialogo: dice e ridice entrambi gli interlocutori

Dio... è il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe (di Gesù)

L'uomo... è l'uomo di Dio (di Gesù)



riscoprire il dialogo come una **esperienza spirituale**
(e non solo come strumento per raggiungere un fine)

non è questione di una strategia da porre in atto
ma di una vocazione ecclesiale da vivere,
profondamente radicata nel mistero di Dio e della Chiesa

la questione:
si tratta di
una **attitudine spirituale**

il dialogo
è reso possibile
quando si verifica
una specifica volontà
e una rara capacità
di “**uscire da sé**”

